

Genova è una città particolare.

Per la verità è un grosso paese, dove tutti sanno di tutti e non si possono tenere nascoste le cose se non per poche ore.

Seguendo questo principio ieri è accaduta una cosa stranissima: un professionista del calibro di Santiago Calatrava viene invitato a Genova per tenere una conferenza presso la Facoltà di Ingegneria in Albaro e nessuno ne sa nulla.

Ma non il mio fruttivendolo sotto casa, che magari a lui (e giustamente) dell'architetto-ingegnere spagnolo-svizzero non gliene può fregar di meno, bensì non ne sapevano nulla i circa 8000 (ottomila) ingegneri ed architetti della Provincia di Genova (per non contare di quelli delle altre Provincie liguri, che magari, averlo saputo, si sarebbero sobbarcati il piccolo viaggio per sentire che cosa aveva da dire l'esimio collega.

Ma invece no...facciamo tutto all'ultimo, un poco di corsa, ma ne vale la pena comunque, perché uno come Calatrava quando lo riprendi più...

Pazienza mi dico, sarà stata una serie inenarrabile di coincidenze a far sì che, una così ghiotta occasione, sia sfuggita a tanti professionisti.

E invece, colpo di scena!

Nel pomeriggio leggo il Secolo on line e che ti trovo: Santiago Calatrava a Genova per discutere della nuova stazione di Sestri e della funicolare per raccordarsi con gli Erzelli.

Allora io, che come tutti i professionisti che lavorano nel campo delle professioni tecniche sono scemo ma non del tutto cretino comincio a capire.

Ma guarda che ulteriore coincidenza!

Gli Ordini professionali (Architetti ed Ingegneri) non sono informati anzi diciamo tenuti allo scuro (che quando dall'Università debbono pagare un catering gli indirizzi degli Ordini li trovano sempre) e -forse casualmente- sono gli Enti che tutelano il cittadino sull'esercizio corretto della professione.

Nell'articolo vengo informato della grande pensata: coinvolgere Calatrava in un progetto per il quale la Regione dall'Unione Europea ha ottenuto un finanziamento cospicuo per la progettazione del sistema di collegamento Sestri-Aeroporto-Erzelli.

Allora:

delle capacità e del fascino delle costruzioni di Calatrava non si discute;

del riconoscimento internazionale dell'archistar neppure.

Tutto ciò premesso esistono però delle regole che regolano il lavoro dei liberi professionisti nell'ambito dei lavori pubblici e dei servizi.

Sono le stesse che, hanno spiegato ai professori di Ingegneria, debbono utilizzare per il loro trasferimento agli Erzelli.

Ripensateci un attimo...

Questa potrebbe veramente essere l'occasione per fare un concorso internazionale, magari basato proprio su uno studio preliminare (vista l'esperienza sulle infrastrutture) redatto da Calatrava.

Ma gli incarichi diretti, con bolla papale, no..basta! Fanno parte di un mondo che non verremmo più vedere.

Perché nel frattempo il mondo è cambiato, dappertutto tranne che a Genova.

Architetto

Natale Raineri

Presidente dell'Ordine degli Architetti  
della Provincia di Genova

